

giungere poi Roma). Il comitato polse, dopo aver vista consolidata e rafforzata la situazione della città, riavutasi gradatamente dallo shock della persecuzione e della paura del maggio 1945 e delle vessazioni successive, stabilì dapprima più stretti legami con il C.L.N. della Venezia Giulia...

VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

Valutazioni troppo basse determinate dallo stato d'abbandono attuale dei beni

L'avv. Andreicich ricorre contro la irrisoria proposta d'indennizzo con 16 milioni di lire di due alberghi di 70 stanze a Portorose

VETRINETTA NUZIALE

MATTIOLI-GRUSOVIN A GORIZIA



Nella chiesa parrocchiale di Piazzetta a Gorizia, sabato scorso. Il corrente, l'insegnante Nini Antonio Mattioli, esule da Pola - figlio dell'amico Ermanno Mattioli - ha condotto all'altare la gentile signorina Rita Grusovin, impiegata presso la società Standa di Gorizia. Il rito nuziale è stato officiato dal padre francescano Giorgio Donei, che ha seguito sempre benevolmente i due giovani avendoli conosciuti fin dalla loro prima adolescenza.

Venendo al caso concreto del ricorrente, l'albergo Antonio Ravaglio, va precisato che egli era proprietario dei tre centri di villeggiatura più importanti della Venezia Giulia, i quali, è noto, godevano fama mondiale...

Quando ha una giustificazione il ritardo con cui venne intrapreso l'intervento a Roma, che si concretizzò nella trattazione di due argomenti: la predisposizione degli strumenti essenziali nell'eventualità di dover dar corso all'esodo e la richiesta dell'inclusione di rappresentanti del C.L.N. di Pola nella delegazione giuliana alla conferenza della pace di Parigi.

Il 15 luglio i delegati a Roma del C.L.N. di Pola inviarono al ministro per gli affari esteri, on. De Gasperi, la seguente lettera:

In relazione alla tendenza attuale con la E/V il giorno 15 luglio u.s. i sottoscritti rappresentanti del C.L.N. e dell'Assemblea cittadina di Pola e del C.L.N. clandestino dell'Istria si onorano di esporre quanto segue:

1) Situazione dei profughi istriani nella zona internazionale. Nella deprecata ipotesi che le note deliberazioni di Parigi diventassero definitive e non fosse neanche possibile ottenere l'estensione del libero territorio di Trieste fino a Pola, si presenta il problema della sistemazione dei profughi che dovranno lasciare l'Istria abbandonata ai jugoslavi.

La Direzione Generale del Tesoro ed il Servizio Beni Italiani all'Estero - S.B.I.E. - dalla stessa dipendente, per la verità si sono presi particolarmente a cuore la sorte degli istriani spogliati di ogni loro avere dagli jugoslavi e si sono prodigati ai fini di elevare al massimo le valutazioni dei loro beni e compensare un prezzario di beni tipo che tenesse conto nel modo più esatto dei valori 1938 - oggi quasi impossibili da stabilire - ai quali si richiama la legge 18 marzo 1958, n. 269. All'uopo la Direzione Generale del Tesoro ha anche inviato sul posto, in Zona B, esperti dell'Ufficio Tecnico Erariale, denominato «Stimerfe», istituito presso lo S.B.I.E. al precupito scopo di stimare i beni perduti italiani.

3) Delegazioni alla Conferenza. È assolutamente indispensabile che l'Istria come tale invii una propria delegazione a Parigi, in occasione della Conferenza della pace. Con rammarico si è dovuto constatare che fino ad ora l'Istria è stata sempre totalmente trascurata essendo sempre mancati nelle varie delegazioni suoi rappresentanti regolarmente delegati dagli organi politici istriani.

Dopo un'altra lettera in data 18 luglio, in cui era ribadita la linea di difesa dell'allargamento del territorio libero, il 19 luglio fu così scritto al ministro degli Esteri: «Sciogliendo la riserva di cui la nota del 15 luglio u.s. e in relazione alla nota 18 luglio u.s. i sottoscritti si onorano sottoporre all'approvazione di V.E. i nominativi designati dal C.L.N. e dall'Assemblea Cittadina di Pola con telegramma in data di ieri per formare la delegazione istriana alla conferenza della pace: avv. Franco Amoroso, avv. Giuseppe Bacicchi, prof. Attilio Craglietto, dott. Orlando Inwinkl. Il C.L.N. dell'Istria designerà i propri delegati con foglio separato. Allo scopo di poter avvertire tempestivamente i delegati e di predisporre i documenti di viaggio i sottoscritti pregano V.E. di voler loro comunicare con cortese premura l'accoglimento della domanda di partecipazione alla conferenza della pace e della presente designazione. Gradisca, Vostra Eccellenza, l'espressione del nostro grato animo e della nostra migliore considerazione. Per la delegazione permanente a Roma del C.L.N. di Pola e dell'Assemblea Cittadina: F.to avv. Franco Amoroso, Giuseppe Bacicchi ed Enzo Bartoli».

Il 16 luglio era stata inviata inoltre all'on. De Gasperi la seguente presa di posizione congiunta di tutti gli organismi giuliani: «Eccellenza, i sottoscritti delegati del C.L.N. di Trieste, C.L.N. e Assemblea Cittadina di Pola, C.L.N. dell'Istria e Zona B Comitato Giuliano di Roma e Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara, riuniti in seduta plenaria in Roma il 16 luglio 1946, hanno all'unanimità deliberato di sottoporre a V.E. le seguenti considerazioni e richieste: 1 - non vi può essere altra soluzione accettabile all'infuori della pura e semplice sovranità italiana; 2 - di fronte alla negazione di questo elemento diritto, tale soluzione verrebbe sicuramente confermata da un plebiscito, pertanto essi chiedono al Governo Italiano di esigere l'applicazione per il territorio entro i confini del 1939 del principio di autodeterminazione, secondo la Carta Atlantica, naturalmente con le garanzie ed il controllo internazionale; 3 - se la conferenza della pace negasse alle genti giulie il diritto di autodeterminazione e fosse imposta la delittuosa soluzione abbozzata a Parigi, essi chiedono che, in ogni modo, tutta l'Istria con Cherso e Lussino segua la sorte di Trieste, ricorrendo eventualmente alla consultazione popolare; 4 - a tutti gli Italiani che avessero a rimanere fuori dei confini dello Stato dovrebbe venir garantita la piena autonomia nazionale, sotto il controllo dell'ONU».

p. il C.L.N. di Trieste: cap. Giordano Bruno Misleng, Gianni Bartoli, prof. Giovanni Paladin p. il C.L.N. e l'Assemblea Cittadina di Pola: avv. Franco Amoroso, avv. Giuseppe Bacicchi, avv. Enzo Bartoli p. il C.L.N. dell'Istria: on. avv. Antonio De Berti, Dario Biasi p. il Comitato Giuliano di Roma: dott. Enrico Ricceri, dott. Giovanni Dalma p. il Comitato Alta Italia, Venezia Giulia e Zara: dott. Bruno Astori

Il valore attuale di tali beni oscillerebbe intorno ai 100 milioni. Ciò tenendo presente che Portorose, insieme ad Abbazia ed a Brioni, era uno dei tre centri di villeggiatura più importanti della Venezia Giulia, i quali, è noto, godevano fama mondiale ed erano frequentati da turisti di tutta Europa; e tenendo altresì presente che nell'effettuare la valutazione lo «Stimerfe» aveva per di più commesso vari errori. Ne consegue che la stima dell'Ufficio Tecnico Erariale «Stimerfe», fatta propria dalla Commissione Interministeriale di cui all'art. 7 della legge 18 marzo 1958, n. 269, non ha alcun addentellato con i valori del 1938, né che, come meno, ha una relazione coi valori odierni del misero indennizzo corrisposto di rivalutazione.

Primo motivo di ricorso. Come precisato in linea di fatto, con l'art. 74 del Trattato di pace l'Italia assunse l'impegno di corrispondere all'Albania, all'Etiopia, alla Grecia e alla Jugoslavia risarcimenti di guerra per il totalmente 5, 25, 105 e 125 milioni di dollari, quindi

completivo 260 milioni di dollari, equivalenti a 161 miliardi e 200 milioni di lire. E questo importo, come si è precisato, in base al punto 1, lett. B dell'art. 74 del Trattato di pace, doveva venire pagato dall'Italia in sette annualità, a partire dal 15 settembre 1947. I 161 miliardi e 200 milioni di lire vennero quindi ripartiti nei bilanci dei corrispettivi sette esercizi finanziari. Tra gli oneri del Trattato di pace, però, non è previsto il pagamento di un indennizzo ai proprietari italiani di beni situati nella Zona B, in quanto, in base al Trattato stesso, tale Zona B doveva far parte del Territorio Libero di Trieste, formante uno Stato a se stante. Successivamente alla entrata in vigore del Trattato di pace, il citato art. 74 può subire, in sede di esecuzione, delle modifiche e l'Italia può realizzare - come si è visto nell'esposizione di fatto - nel corso degli esercizi che vanno dal 1947 al 1954, forti economie. Quelle economie però, realizzate in grazia dei crediti vantati dai proprietari di beni abbandonati nei territori ceduti (Fiume, Pola, Zara), spettano

integralmente a tale categoria che non è stata indennizzata totalmente delle proprie perdite, mentre l'onere delle riparazioni deve invece gravare su tutta la collettività. Pertanto, queste somme non possono servire per pagare gli indennizzi spettanti ai proprietari di beni abbandonati nella Zona B (Capodistria, Pirano, Buie).

Secondo motivo di ricorso. Tale articolo della Costituzione stabilisce che la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, ma non essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi di interesse generale. Nel caso concreto, fino alla stipulazione del Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954, la Zona B del Territorio Libero di Trieste era soggetta a semplice occupazione militare e quindi, in base alle norme di diritto internazionale, lo Stato occupante (Jugoslavia) non aveva il diritto di modificare la legislazione civile della zona occupata. Con il Memorandum di Londra però l'Italia riconobbe alla Jugoslavia il diritto di amministrare civilmente la Zona B sine die. Fu così che a partire dal Memorandum di Londra (5 ottobre 1954) l'applicazione della legislazione jugoslava - legislazione comunista e progressiva negatrice della proprietà nella Zona B - poté aver luogo senza cozzare contro la precisa norma del diritto internazionale che vieta di introdurre la legislazione dello Stato occupante nei territori da esso militarmente occupati.

Lo Stato italiano, quindi, stipulando il Memorandum di Londra era consapevole che con tale patto i cittadini italiani, proprietari di beni in Zona B, avrebbero perduto i loro averi senza che il diritto internazionale ristabilisse con ciò violata dalla Jugoslavia. Se nonostante lo Stato italiano provvede alla stipulazione di questo Patto, facendo prevalere l'interesse di far cessare l'occupazione militare anglo-americana di Trieste e di riavere la città desiderata da tutta la nazione, ciò significa che era deciso di assumersi l'onere conseguente all'esproprio dei beni dei privati eppure attuato da terzi, cioè dalla Jugoslavia - e deciso di assumersi il pagamento dell'indennizzo agli espropriati italiani. Con l'introduzione della legislazione jugoslava nella Zona B, ispirata tutta a criteri comunisti, venne «di fatto» abolita la proprietà, la quale viene abolita sempre di più anche «di diritto». Pertanto il Memorandum di Londra e le conseguenti amministrazioni civili jugoslave ed introduzione legale della legislazione comunista jugoslava, significarono, per i proprietari di beni nella Zona B, a tutti gli effetti, e sotto tutti gli aspetti, un esproprio per motivi di interesse generale.

Del resto, la legge 18 marzo 1958, n. 269, comprova che tanto il Potere Esecutivo quanto il Potere Legislativo italiani riconobbero l'obbligo dell'indennizzo ai beni italiani della Zona B, che allo Stato italiano derivò in conseguenza della firma del Memorandum di Londra. A questo proposito va ancora rilevato che in occasione del Servizio Cella (Pola), Giulio Deffar (Fiume), cav. Romualdo Ortali (Fiume), rag. Giovanni Piazza (Pola) e Antonio Reatti (Zara).

Le pecore del settore socialista - scrive la «Voce del Popolo» di Fiume verranno perennizzate. Verranno immatricolate tutte le mucche di razza bruno alpina

Galleria di Gigi Vidris



MAC MILLAN

Salvatore di Cherso, sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari che custodisce le Sacre immagini dei Santuari istriani, fiumane e dalmati. L'invito di partecipazione è rivolto agli esuli delle isole del Carnaro, di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia affinché intervengano numerosi, solidali e concordi a questa celebrazione che raccoglierà le preghiere ed i voti degli esuli chersini per le loro chiese, per le loro città e per i rimasii a custodire le vestigia di là dell'ingiusto confine. Saranno innalzate preghiere propiziatorie per il ritorno dello spirito di giustizia e della pace cristiana nelle nostre terre così duramente colpite.

Carlo Cattalini presidente a Padova

L'Esecutivo Provinciale del Comitato di Padova ha prodotto l'11 giugno alla nomina dei nuovi dirigenti, necessari a questa celebrazione. Le dimissioni presentate da alcuni dei dirigenti precedenti. Presidente dell'Esecutivo il dott. Carlo Cattalini di Fiume; vicepresidente il prof. Giovanni Vitturi, istriano, e Antonio Varisco, dalmata; Tesoriere è stato confermato il rag. Matteo Romich (Zara). Ancora del Comitato il dott. Sergio Cella (Pola), Giulio Deffar (Fiume), cav. Romualdo Ortali (Fiume), rag. Giovanni Piazza (Pola) e Antonio Reatti (Zara).

Messa del Patrizio a Ronchi

Ad iniziativa del Centro Culturale Patrizio domenica 3 luglio, in ricorrenza della festività della Madonna di S.

Salvatore di Cherso, sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari che custodisce le Sacre immagini dei Santuari istriani, fiumane e dalmati. L'invito di partecipazione è rivolto agli esuli delle isole del Carnaro, di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia affinché intervengano numerosi, solidali e concordi a questa celebrazione che raccoglierà le preghiere ed i voti degli esuli chersini per le loro chiese, per le loro città e per i rimasii a custodire le vestigia di là dell'ingiusto confine. Saranno innalzate preghiere propiziatorie per il ritorno dello spirito di giustizia e della pace cristiana nelle nostre terre così duramente colpite.

Lo Stato italiano, quindi, stipulando il Memorandum di Londra era consapevole che con tale patto i cittadini italiani, proprietari di beni in Zona B, avrebbero perduto i loro averi senza che il diritto internazionale ristabilisse con ciò violata dalla Jugoslavia. Se nonostante lo Stato italiano provvede alla stipulazione di questo Patto, facendo prevalere l'interesse di far cessare l'occupazione militare anglo-americana di Trieste e di riavere la città desiderata da tutta la nazione, ciò significa che era deciso di assumersi l'onere conseguente all'esproprio dei beni dei privati eppure attuato da terzi, cioè dalla Jugoslavia - e deciso di assumersi il pagamento dell'indennizzo agli espropriati italiani. Con l'introduzione della legislazione jugoslava nella Zona B, ispirata tutta a criteri comunisti, venne «di fatto» abolita la proprietà, la quale viene abolita sempre di più anche «di diritto». Pertanto il Memorandum di Londra e le conseguenti amministrazioni civili jugoslave ed introduzione legale della legislazione comunista jugoslava, significarono, per i proprietari di beni nella Zona B, a tutti gli effetti, e sotto tutti gli aspetti, un esproprio per motivi di interesse generale.

Del resto, la legge 18 marzo 1958, n. 269, comprova che tanto il Potere Esecutivo quanto il Potere Legislativo italiani riconobbero l'obbligo dell'indennizzo ai beni italiani della Zona B, che allo Stato italiano derivò in conseguenza della firma del Memorandum di Londra. A questo proposito va ancora rilevato che in occasione del Servizio Cella (Pola), Giulio Deffar (Fiume), cav. Romualdo Ortali (Fiume), rag. Giovanni Piazza (Pola) e Antonio Reatti (Zara).

Le pecore del settore socialista - scrive la «Voce del Popolo» di Fiume verranno perennizzate. Verranno immatricolate tutte le mucche di razza bruno alpina

Galleria di Gigi Vidris



MAC MILLAN

disposto dalla Direzione Generale stato tolto dal ministro, ma con una telefonata. Le lettere per le sedi erano pronte, ma occorreva una conferma scritta. Gli operai ce l'avevano fatta!

Tre giorni più tardi, la riunione promossa da Facchinetti avveniva al Ministero degli Interni, presenti noi ed anche Manzini e Bartoli, arrivati a Roma quella mattina.

Aperta la seduta, fra le altre cose Facchinetti disse, che ognuno dei presenti era invitato a fare quanto era nelle proprie possibilità in favore delle genti giuliane, e che incominciava lui per primo a farlo. Chiamò un'ufficiale superiore di marina, e chiese quanti e quali mezzi erano disponibili per metterli al servizio degli esodati. Ricordi di essere stato eletto deputato per la prima volta, proprio da quelle genti, e che non poteva dimenticarle, specie in questo grave momento.

Caro De Simone, avevo portato a compimento un problema tanto importante, che, quando rientrai e dopo aver riferito alla prima seduta del C.L.N., il prof. Craxi, senza attendere, disse: Stando così le cose, tocca a noi dichiarare ufficialmente aperto l'esodo volontario e darne subito inizio.

In quella sera la decisione tu presa all'unanimità e la popolazione era così assicurata di non essere in balia di se stessa. Il Governo si trovava così davanti al fatto compiuto.

Quando penso al lavoro fatto, ed alla fortuna di averlo portato a fine così bene, faccio fatica a credere di essere stato tanto bravo... Scherzi a parte, tanti conto di quel nome, sarebbe una grande mancanza e una ingiustizia dimenticarlo.

Francesco Giacomelli

Distribuite le cariche al Comitato di Gorizia

Riconfermato alla presidenza il dott. Cattalini - In vista un'intensa attività

La settimana scorsa si sono riuniti, nella sede di corso Italia dell'ANVDG i neo-eletti consiglieri. Alla presidenza è stato riconfermato, ad unanimità di voti, il dott. Antonio Cattalini. Sempre con unanimità di suffragi sono stati altresì nominati: vicepresidente il rag. Franco Moise ed il prof. Luigi Prandi; amministratore Ottavio Rosolin. Gli altri particolari incarichi sono stati distribuiti con la seguente lista: segretario il cav. Santo Zibonaga; addetto ai contatti e collegamenti con le delegazioni della provincia ed incaricato di seguire la situazione delle Casermette; il prof. Alfredo Calligaris addetto alla sovrintendenza dell'attività del Gruppo Giovanile Adriatico; Giuseppe Ramoi addetto al collocamento al lavoro; il rag. Paquale De Simone addetto all'attività culturale.

Nel corso della riunione sono stati pure trattati i maggiori problemi che attualmente interessano gli esuli adriatici dell'Isonzo, al fine di un positivo incremento di tenzone. E poi mi disse: Ora te lo dico io come devi muoverti. Conosci qualcuno qui a Roma? Conosci De Berti? - Lo conosco e siamo amici. - E allora metti d'accordo con lui, e poi ci vediamo ancora nel mio ufficio.

Il giorno dopo, assieme a De Berti ed altri che si trovavano a Roma per analoghe ragioni, non ci siamo fatti attendere. In presenza nostra Facchinetti telefonò all'on. Cappa allora De Gasperi era in America) invitandolo a promuovere una riunione di ministri, per trattare il problema portato da me.

Iniziatore il blocco ai lavori

AMARO ZARA il miglior digestivo del mondo! ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA Fondata a ZARA nel 1861

TRIESTE 1954

1. 29 sett. 1954. Un leggero fremito comincia a percorrere l'enorme bianchezza di Trieste. Notizie della radio, notizie dei giornali e poi le voci, che non si sa mai da dove arrivano. Questa sarà la volta buona? La gente non vibra più, non attendeva più. Durante tutta l'estate voleva dimenticare l'ansia che la corredeva nell'intimo vivendo alla giornata delle piccole cose e delle piccole gioie che offriva la stagione: il bagno, il cinematografo all'aperto, la sosta al tavolino del caffè e sotto la volta verde dei platani del Viale XX Settembre che formano una vera galleria vegetale illuminata al neon. Niente più la scuoletta. Neppure la scoperta nel mese di agosto di un ingente quantitativo d'armi in un nascondiglio murato nei magazzini della Stazione centrale. «A chi appartengono queste armi?» — «Ma!» — I Triestini non rispondevano più a chi voleva adunarsi per qualsiasi motivo. Affollavano ancora solo le cerimonie religiose. Non credendo più alle parole ed alle promesse dei uomini credevano solo in Dio. — Circa quindicimila persone riempirono una domenica di settembre Piazza Garibaldi e le vie adiacenti, per lo scoprimento della statua alla Madonna, scolpita da Asco. Autentico popolo in un rione popolare di Trieste. Pronti alle lacerazioni e ghirlande di lampadine. Quando la statua dorata apparve alla svelta sulla colonna e le mani tese imploranti pace e sicurezza sulla città tanto travagliata, dal cuore del popolo uscì un unanime grido ed all'univoco del Vescovo Santini ad alta voce recitò l'Ave Maria. Erano sullo stesso palco il Cardinale Costantini ed il generale Winterton. Chissà quali saranno stati i pensieri del signor Generale davanti a quel popolo in preghiera? Quanto ingenua fiducia era nell'anima dei triestini nel 1954! Come avevano creduto nel valore incommensurabile della libertà atlantica! Guai quando un ingenuo si delude. Non credeva più nemmeno a chi dovrebbe credere. La ferita della nota tripartita del 1948 non è cancellata, arde sotto la cenere. Ognuno sa che è stata la beffa che ci ha fatto perdere la Zona B. L'ultimo brano dell'Istria. Una sera soltanto in questa estate balorda la voce d'oro di Gigli che cantava al Castello, nel vastissimo cortile delle Milizie, a favore dei piccoli esuli istriani, riesci a consolare per alcune ore l'anima della città. Quella sera accanto alla folla popolare c'era pure l'aristocrazia finanziaria, quella che in tutti questi anni roteò da un cocktail all'altro. Dall'ottobre scorso, con grande loro rammarico, non sparite le eleganti signore anglo-sassoni, tipo Hollywood blonde, dal viso di smalto e gli occhi freddi che guidavano lunghe e tussuose macchine di marca americana. Spesso qualcuno chiedeva se era vero che il fascismo avesse obbligato a mutare in italiano le scritte dei negozi. Potenza della propaganda jugoslava! Un giorno qualcuno rispose: «Andrà a vedere al cinema». Erano loro più che i soldati a dare il tono all'occupazione militare della città. Sembrano pochi ora i soldati, appena s'intravedono. Camminano a due a due. Gli americani piatti, lunghi con la piega ai calzoni gialli, gli Inglesi più piccoli, per lo più rossi di capelli con i baschi sull'orecchio sui quali qualche volta portano un piumetto giallo. Alla sera, rigidamente divisi, si chiudono nei loro locali a bere ed a ballare. Hanno propri negozi e propri luoghi di ritrovo. Non si sono mai mescolati alla popolazione. Trieste è una città che ha molti volti. È divisa in compartimenti stagni. Bisognerebbe che gli alti funzionari italiani che avranno prossimamente il gravoso compito di reggerla, non restino prigionieri di qualche singolo settore. Dovranno stringere intimi contatti con la piccola borghesia, quella che lavora duramente, che studia che in tutti questi anni è stata sempre in prima fila nella lotta nazionale. È la classe rimasta più sana, quasi immune dai veleni, iniettati dalle moltiplici occupazioni straniere: affari, corruzioni, ricatti, inversione dei valori, capovolgimento delle forze economiche. È quella che potrà risanare Trieste. In certi strati dei ricchi serpeggia uno spirito cosmopolita che si adegua facilmente all'elemento straniero. Parte della classe operaia è tenuta saldamente dai valori comuni. Sta Vidali. Imbevuta da spirito marxista, giura unicamente sulla Russia. La popolazione la vede sfilarci il 10 maggio per le vie del centro con alti gonfioloni rossi e cartelli divisi per sezioni con le donne, le pionieri, i giuocattoli, gli sportivi, le bande, i gruppi in costume. Esiste poi una massa indistinta, oscillante che non si è fatta mai vedere alla luce del sole ma che agiva nel segreto

della cabina elettorale. Si sa che i suoi tentacoli si estendono dai salotti raffinati agli umili casolari del Corso. Raggruppamenti, mezzi stranieri, malati di nostalgie abissurgiche, favoriti dagli Inglesi, snob, slavi ed è francheggiata da membri di varie colonie straniere di Trieste, nonché da Triestini latinamente municipalisti.

La firma dell'accordo provvisorio agirà su questa massa da processo dissolvente. Una parte si riverserà nel partito comunista, ma molti a vele spiegate entreranno nel campo italiano. Ancora due mesi orsono, visto che così voleva l'America e che non c'era più niente da fare, sono corsi ad acquistare la stoffa per confezionare fiammanti bandiere tricolori. Sembrava allora i tritisti. Il loro partito che nelle ultime elezioni aveva raccolto il 27,5 per cento dei voti, si è già autosciolto per avere domani maggior possibilità di manovra e d'infiltrazione. In terra Triestina italiana erano troppo scoperti, troppo esposti alla luce dei riflettori. In tempo cercano di mimetizzarsi. Il nuovo organismo politico annunciato dal loro segretario generale Laurenti, adorno da una vaga etichetta sociale, aspira da una parte all'eredità indipendentista e nello stesso tempo ad attrarre certi elementi antitaliani del partito comunisti. Un fatto è certo che i tritisti non trascureranno la lotta, né le insidie. Domani avranno una nuova funzione da svolgere, sempre però dettata da Belgrado.

Gli Italiani sanno che anche «poi» la vita sarà dura e difficile. Sanno che inspettate insidie scaturiranno da dove meno se l'aspettano, ma almeno potranno poggiare finalmente le spalle a qualcosa di solido. Per tanti anni si sono sentiti soli in un avamposto scoperto, tra mille pericoli e non sapevano se dietro a loro ci fosse qualcuno.

Tergestinum

A Lipica, a quattro chilometri da Sessana, Tito ha assistito, i giorni scorsi, alle celebrazioni del 30esimo anniversario della fondazione dell'allevamento di cavalli sliziani. Il collettivo dell'allevamento ha regalato al Maresciallo una pariglia di sliziani che rispondono ai nomi di «Jadranka» e «Lipica».

LA VASA BATTAGLIA PER IL PLEBISCITO.

Il terzo volumetto di Atti e memorie

È uscito, edito dall'Arena, il terzo volumetto degli «Atti e memorie del CLN di Pola» dal titolo «La vana battaglia per il plebiscito». Precedute da una introduzione di Sergio Celli, le cento pagine della pubblicazione raccolgono la documentazione relativa al periodo marzo-maggio 1946. Il libro verrà inviato, franco di altre spese, al prezzo di L. 500. Se richiesto unitamente al due precedenti, l'importo complessivo da versare è ridotto a L. 1200.

QUATTRO PASSI FRA LE MUSE

Piero Foscarì

I vecchi combattenti dell'Irredentismo giuliano ricordano ancora con commosso pensiero la figura del veneziano Piero Foscarì, che fu uno dei loro più sinceri amici e più validi collaboratori. Perciò vedranno anche con piacere la comparsa d'una affettuosa biografia del Foscarì, scritta dal giornalista fiorentino Armando Odenigo e pubblicata qualche mese fa dal Cappelletti. È un volume agile, illustrato con alcune immagini poco note che ci portano tra l'altro col Foscarì e col Touring in Istria nel 1907, corredato di preziose testimonianze inedite e di articoli e pagine di diario del Foscarì stesso. Evidentemente l'Odenigo ha potuto avere a disposizione le carte lasciate dall'uomo politico veneziano e se ne è valso sobriamente, con intelligenza.

La primavera del 1923, quando il Foscarì era stato da poco assunto al Senato.

Storiografia

Le edizioni del Saggiatore di Milano ripubblicano, un raro volumetto di Niccolò Tommaseo, Il supplizio d'un italiano di Corfu, scritto durante il triste esilio del 1849 e pubblicato nel 1855, che era stato ispirato dall'ingiusta condanna d'un esule, privo — appunto perché esule — d'ogni garanzia giuridica e civile.

La rivista Nova Historia di Verona nel numero 1 del 1960 pubblica un articolo di Sergio Celli su La storiografia giuliana nel 1959. In esso si parla dell'Archeografo triestino, degli Atti e memorie, delle Pagine Istriane, delle pubblicazioni di Salvatore Samami, Lina Galli, Giuseppe Stefani, Vincenzo Troianesi, Enrico Marcon, Paolo Alatri e degli Atti del CLN di Pola editi dal nostro settimanale.

Premi

Mentre la stampa ci informa che lo scrittore istriano Pier Antonio Quarantotti Gambini ha partecipato a Parigi alla seduta costitutiva d'un premio internazionale di letteratura promosso da editori e giornalisti francesi, sono stati resi noti i nomi dei vincitori dei premi annuali dell'Accademia dei Lincei. Tra gli altri ricordiamo che la medaglia d'oro della

fondazione «Antonio Feltrinelli» è stata consegnata dal Presidente della Repubblica alla vedova del filosofo triestino Carlo Antoni per gli eccezionali meriti scientifici dello Scorpomaro.

Tra le riviste

La Porta Orientale inaugura il suo trentesimo anno di vita con il modesto orgoglio dell'opera compiuta in passato e del compito che si ripropone di svolgere in avvenire. Essa conta su duecento collaboratori ed è salutata con gioia, come la voce di Trieste, in tutte le parti del mondo. Nella ricorrenza del 30° anniversario, il preside della Provincia di Trieste prof. Gregoret ha voluto esprimere alla direzione della rivista il suo compiacimento e il suo augurio.

Il numero ospita i consueti profili di due Caduti giuliani, l'Istriano Mario Possi e il triestino Attilio Milazzi. Fra seguito gli articoli di archeologia di Dante Cannarella e di Claudia Dolzani, di storia d'Attilio Gentile e di storia federica Pagnano. Sull'architettura triestina Giovanni Righetti si sofferma ancora Lucio Franzoni, mentre Ranieri Mario Cossar rievoca episodi e figure del Goriziano negli anni 1859-60. Infine Oscar de Incontra continua la sua rassegna di vita triestina attraverso le pagine dell'Osservatore triestino del 1790. La redazione rievoca due scrittori scom-

L'Arena di Pola

GIMCANA BENEFICA

Promossa da Madrinato a favore dei bimbi esuli

Ottimo successo della manifestazione svoltasi al Castello di S. Giusto

Eccezionale favore di concorrenti e di pubblico ha avuto anche quest'anno a Trieste la Gimcana Automobilistica organizzata dall'Automobile Club sotto gli auspici del Madrinato Italiano di Trieste dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati. Ben 51 concorrenti, entro le ore 11 di sabato, avevano dato la loro adesione alla benefica iniziativa che annualmente si ripete ed il cui ricavato viene devoluto all'assistenza dei bambini profughi. La diversissima ma molto impegnativa prova si è svolta con inizio alle ore 14 di sabato 11 giugno nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto. Il percorso di gara e le prove che i concorrenti dovevano superare erano stati minuziosamente studiati dagli organizzatori in modo

da rendere più spettacolare la competizione alla quale erano ammessi, suddivisi in quattro categorie a seconda della loro lunghezza, tutti i tipi di macchine purché approvate, immatricolate, targate, complete di carrozzeria, sportelli, parabrezza, paraurti ed impianti di illuminazione. Quanto all'equipaggio, che doveva essere composto dal pilota e da un accompagnatore (parecchi sono stati gli equipaggi esclusivamente emministi), unici requisiti erano il possesso della patente di guida regolarmente validata per l'anno in corso, l'aver compilato l'apposito modulo, l'aver versata la tassa d'iscrizione fissata in lire 2.000 per autovettura.

Pur essendo l'equipaggio di ogni macchina composto da due persone non era ammesso il cambio di guida, ma doveva essere compiuto l'intero percorso eseguendo, pena la squalifica, tutte le prove contemplate nel regolamento di gara, così disposte nell'ordine: campana di partenza, prova del recinto diabolico, gioco dell'asino, slalom e giro in monopattino, prova di accelerazione e frenata, prova del bilico e trasporto del secchio d'acqua, gioco dei birilli e trasporto dei sacchi, passaggio del muro di carta con semaforo, campana d'arrivo. Percorso e gara non erano certo dei più facili, comunque si è assistito a dimostrazioni di grande perizia da parte dei piloti ed a gustose scene che hanno suscitato viva l'ilarità tra i concorrenti ed il pubblico nell'effettuazione delle varie prove. Si è classificata al primo posto nella graduatoria generale dei concorrenti, la coppia Paolo Alberti - Pupa Petrucci, su Fiat 500 che ha compiuto la gara in 34' netti, il secondo posto è andato alla coppia Glauco Turchini

Neriana Simonetti, pure su Fiat 500, con il tempo di 32'9"3, mentre al terzo posto, con 32'9"4, si è classificata la coppia Alberto Di Leonardo - Pia Rossaldi, pure su Fiat 500.

A conclusione della manifestazione competizione, nel corso di un allegro trattamento, sono stati consegnati ai vincitori i magnifici premi messi generosamente a disposizione dal Commissario Generale del Governo e da aziende e società cittadine. Come abbiamo detto, la Gimcana automobilistica indetta dal Madrinato Italiano di Trieste dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati che sotto la solerte guida della signora Eulambio si prodiga allo scopo di raccogliere fondi da destinare alle attività svolte in favore dei minori profughi, ha avuto un lusinghiero successo di pubblico e di partecipanti; di ciò va dato merito all'Automobile Club di Trieste che ne ha curato impecabilmente l'organizzazione ed a tutte le persone che si sono gentilmente prestate, assumendosi volontariamente i vari ed impegnativi compiti richiesti per il perfetto svolgimento della gara.

AMBITO RICONOSCIMENTO al prof. Ernesto Manuelli

Il Consigliere dell'Opera prof. Ernesto Manuelli Presidente della FINSIDER è stato recentemente insignito, con decreto del Capo dello Stato, del Cavaliato al merito del lavoro. Nella sua ultima riunione il Consiglio di Amministrazione dell'Opera ha espresso al prof. Manuelli, per tramite del Presidente dr. Enrico Ricceri, le congratulazioni più vive per l'ambito riconoscimento.

Mons. Angeli a Gorizia



Mons. Antonio Angeli, ultimo parroco del Duomo di Pola, ha parlato a Gorizia il 12 giugno per la «Giornata della spiritualità» indetta dall'Azione Cattolica per i dirigenti politici e gli amministratori pubblici della provincia isontina, intervenuti numerosi. Con il Sindaco di Gorizia dott. Bernardis, il vice presidente della Provincia dott. Polesi, il segretario provinciale della D.C. Cocianni, erano presenti sindaci, assessori ed esponenti politici di tutta la provincia e del mandamento di Cervignano, che hanno vivamente apprezzato la dotta, elevata parola di Mons. Angeli, le cui vaste benemerite sono state ricordate dal cav. Medeot, presidente dell'A.C.I. della diocesi

UN AMICO DEGLI ADRIATICI IL TRIESTINO ING. BROCCHI PRESIDENTE DELLA STIPEL

Il Consiglio d'Amministrazione della STIPEL ha nominato presidente della Società il dott. ing. Aganippo Brocchi. L'ing. Brocchi, nato a Trieste nel 1898 e laureato presso il Politecnico di Torino, possiede una vasta esperienza di lavoro nel settore economico ed in quello industriale, ed una profonda conoscenza degli specifici problemi del settore delle telecomunicazioni. Dopo aver prestato parte come volontario alla guerra 1915-1918, gli furono affidati importanti incarichi in aziende finanziarie. Nel 1948 fu nominato segretario della S.p.A. STIPEL che a quell'epoca era compresa tra i beni ex nemici posti sotto sequestro dall'amministrazione alata; di tale società è stato dal 1950 amministratore delegato e direttore generale, cariche alle quali ha rinunciato per assumere la presidenza della STIPEL. Nel periodo in cui l'ing. Brocchi ne ha tenuto la direzione, la STIPEL ha raggiunto un eccezionale grado di sviluppo, tanto che oggi è al primo posto tra le aziende nazionali produttrici di apparecchiature telefoniche. L'ing. Brocchi è altamente apprezzato negli ambienti industriali e finanziari, risiede da molti anni a Milano.

La famiglia dei profughi giuliani e dalmati ha sempre avuto nell'ing. Brocchi un affettuoso amico che si è distinto in tutti questi anni per i generosi interventi finanziari con i quali ha voluto sostenere l'attività dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati nei suoi programmi assistenziali. L'ing. Brocchi infatti è «Socio Benemerito» dell'Opera ed è doveroso ricordare che è uno dei benemeriti dirigenti di azienda che hanno sempre dato tutto il loro appoggio per la causa degli esuli adriatici, attirando nuovi amici e simpatizzanti e concorrendo perciò a tenere desta l'attenzione pubblica sulla necessità di fare ogni sforzo per la soluzione dei problemi che ancora interessano la categoria.

San Vito 1960

El nostro pensiero a Ti et se rivolto San Vito che nel cor portemo El tuo ricordo tra un pugno de terra, un poco de mar e la nostra bandiera. Chi in terra straniera chi in Patria lontana ancora una volta un di se' governo trovò nel nome tuo caro a ogni fiamma. G. Giuliani

PICCOLA ENCICLOPEDIA GIULIANA

Ultime voci della P

Polo, Marco. Illustre esploratore e narratore veneziano; si ritiene nativo di Curzola in Dalmazia. E certo che nella battaglia navale del 1298 egli, come combattente veneziano, fu fatto prigioniero dai Genovesi e poi, in carcere, detto «Il Milione».

Polonio, Ugo. Studente triestino (1897-1915), volontario irredento, sottotenente del 58° Fanteria, distintosi sempre per fede e valore, cadde a Vermegliano alla testa del suo plotone. Medaglia d'oro al valor militare.

POMER. Frazione del comune di Pola con circa 400 abitanti, anticamente Pomatium, si sprecchia nell'entroterra del golfo di Medolino (Chiussa di Pomer).

Ponis, Piero. Avvocato capodistriano vivente, Presidente della Consulta dei Comuni dell'Istria in esilio a Trieste.

Ponis, Tullio. Ufficiale di fanteria capodistriano, caduto in Russia nel 1942.

Pons, Rodolfo. Ortolano francese, comandante del corpo dei vigili del fuoco di Pola, pubblicato nel 1889 il manuale «Il Pompiero» (Rocco e Bontempo tipografi). Suo figlio Giorgio Edmondo, bibliotecario civico, pubblicato nel 1910 il volume illustrato «Antichità polesi: i fregi d'arme sull'Arco dei Sergi in Pola» ed alcuni saggi narrativi.

Ponte (da), Bonifacio. Ultimo vescovo di Capodistria, prima dell'aggregazione della diocesi a quella di Trieste, morto nel 1810.

Ponte (da), Lorenzo. Podestà veneziano di Capodistria, che nel 1662 fece costruire, sui resti d'una più antica, la caratteristica fontana che da lui prende il nome.

Ponte (de), Valerio. Canonico zarinate del '600, scrisse una storia ecclesiastica della sua diocesi di notevole interesse, pubblicata nel 1901 dall'illustre storico Brunelli.

Pontello, Italo. Sottotenente zarinate (1922-43), caduto combattendo sul fronte di Zara. Decorato di medaglia d'argento alla memoria.

Pontevivo, Giacomo. Professore rovinense vivente, già membro del Governo di Fiume, cultore di studi di storia patria, autore di dizionari italiani-tedeschi e di vari testi scolastici.

Pontini, Giordano. Valente insegnante parentino (1887-1951), cultore di studi storici regionali; raccolse memorie sulle chiese di Muggia e pubblicò vari articoli, di cui nota filologica «Reliquati ladini nella toponomastica di Muggia d'Istria».

Ponzoni, Matteo. Pittore spalatino del '700, allievo del Peranda, da cui però spesso staccarsi in maniera propria. Lavorò a Spalato, a Sebenico e a Venezia.

Popovich, Eugenio. Fervente patriota triestino, agitatore instancabile della causa di Trieste; gariboldino, combatté all'Aspromonte, a Bezzecca e a Monterotondo; emigrato politico, fu membro attivo dell'Italia Irredenta e tra i fondatori della «Dante Alighieri».

Portale, Orientale d'Italia. Veniva così indicata la regione dell'Istria, perché i valichi delle Alpi Giulie erano le porte aperte alle invasioni barbariche.

Portolan. Famiglia di lapidisti e scultori di Curzola, attivi in Dalmazia e in Italia fin dal '400.

PORTOLE. Antico castelliere, cittadina murata nell'entroterra dell'Istria in vetta al monte che domina la valle del Quieto. Comune di oltre 1000 abitanti, difese stremamente la sua italianità in belle e memorabili lotte civili. Ha un bel Duomo con pregiati dipinti e una Loggia veneziana. Nacque a Portole il patriota e giornalista Giovanni Timeus e il delicato poeta Renato Rinaldi.

PORTO ROSE. Stazione climatica e balneare nei pressi di Pirano d'Istria, nell'ampio insenatura protetta dai venti e in mezzo a una ridente campagna collinare con clima molto mite.

Posar, Nevio. Marinaio triestino (1919-1940), arruolato volontario nella Marina da guerra, distintosi per coraggio, fu decorato di croce al valor militare; per insieme alla nave su cui era imbarcato la notte dell'11-12 novembre 1940 in un furioso bombardamento aereo.

Posar, Giuliano Guido. Insegnante e scrittore triestino, autore di un interessante volume di ricordi del 1941-43 «Naufragio in Dalmazia» e di saggi d'argomento istriano. Vivente.

Possi, Mario. Studente istriano, laurea ad honorem in economia e commercio dell'Università di Trieste; comandante di plotone del 74° Reggimento Fanteria, catturato in un'imboscata, rifiutò la resa impostagli e non fece più ritorno dal fronte balcanico.

POSTUMIA. Località di soggiorno estivo, tra grandi foreste, già in provincia di Gorizia, ora Jugoslavia. Il Comune conta oltre 6000 abitanti ed è noto per le grotte ampie e suggestive scavate nel Carsò dal fiume Berta. Vennero esplorate e valorizzate dal geografo Piranesi e sono meta di escursioni e di gite turistiche.

Potocco, Luigi. Impiegato di Pirano (1888-1915), mazzini di forte temperamento, volontario irredento, caduto all'attacco della Trinca delle Franche accanto a Filippo Corridoni. Croce al valor militare.

Pozzatti, Adriano. Pittore di Pola (1877-1918), già anziano arruolato volontario nell'Esercito italiano, morì all'Ospedale di Bologna per malattia contratta al fronte. Croce al valor militare.

Pozzatti, Alfonso. Impiegato comunale chioggiotto, padre del precedente, giornalista genovese e pittore vissuto a Pola fino alla morte (1898), cui si devono manuzette illustrate di «L'Espresso», «Il Risorgimento», «L'Eco di Pola» e «La Gazzetta di Pola».

Pozzo Balbi. Antica famiglia comitale di Veglia, distinti per vari illustri personaggi, tra cui il vescovo Teodoro, ultimo presule di Cittanova d'Istria (1795-1831); l'avvocato Loredano, fervido patriota internato dall'Austria durante la guerra 1915-18; Lambertini, professore di geografia, vivente, autore di un esauriente studio sull'isola di Cerso (1934).

Praga, Giuseppe. Studioso zaratino, il maggiore storico moderno della Dalmazia; già direttore della biblioteca e dell'archivio di Zara e dopo l'esodo alla Marciana di Venezia. Pubblicò numerosi studi storici, sottoponendo a severa revisione tutta la moderna storiografia croata. Frutto e sintesi delle sue appassionante ricerche di tutta una vita di studi è la sua «Storia di Dalmazia» (Padova). Il Praga è morto a Venezia nel febbraio 1958.

Preazonani, Dino. Valente pittore capodistriano vivente.

Preazonani, Elio. Scrittore e insegnante di Buie, attivo a Trieste. Ha rivolto il suo interesse al folklore, agli studi regionali di arte e di storia; ha illustrato il suo paese in numerose pubblicazioni. Notevole la sua abilità di narratore fresco e brioso nei racconti di «Passato prossimo» (1956). Pubblicista fecondo, il Preazonani è collaboratore di numerosi giornali e riviste; redattore delle «Pagine Istriane», trasfonde nei suoi scritti la vivezza e il calore dei suoi sentimenti.

Preazonani, Giorgio. Marinaio piranese (1895-1918), volontario irredento arruolato nei nuclei Alpini. Fu più volte ferito sul campo. In seguito alle ferite riportate morì a Frenzola d'Arda, senza poter rivedere la sua Istria redenta. Croce al merito di guerra.

Preazonani, Vico. Impiegato piranese (1890-1916), fervente mazziniano, volontario irredento, più volte ferito, ritornò al fronte e cadde sull'Adamello. Decorato di medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

Prezl (Oltromanti), Mario. Impiegato zaratino (1895-1919), volontario irredento, partecipò a numerosi combattimenti restando ferito sul Podgora; in Trentino fu nuovamente ferito e rimase mutilato; in seguito alle ferite venne a morte per malattia nella sua Trieste redenta. Fu insignito di due croci di guerra.

Prem. Valente pittore triestino del '600, il quale dipinse a fresco la volta della cappella di Santa Chiara e il soffitto della Chiesa di S. Francesco a Capodistria.

PREMUDA. Isoletta tra il Quarnero e il Canale di Zara, lunga 9 km con circa 500 abitanti e due bei porti. Luigi Rizzuto il 10 giugno 1918, vi affrontò col suo piccolo Mas la grande squadra austriaca che si apprestava a forzare lo sbarramento di Otranto, silurando la corazzata Santo Stefano e affondandola. La flotta austriaca destituita dall'impresa e rientrò quindi nel porto di Pola.

Premuda, Loris. Medico triestino vivente, incaricato dell'insegnamento della storia della medicina all'Università di Padova; ha pubblicato numerosi saggi, tra cui uno studio sul medico capodistriano Santorino Santorio.

Presel, Guido. Ardito aviatore triestino (1913-1937) caduto da valoroso in Spagna. Fu decorato di varie medaglie di bronzo e d'argento e della medaglia d'oro alla memoria.

Privilegi, Vittorio. Architetto parentino recentemente scomparso a Trieste, autore di notevoli progetti e sistemazioni urbanistiche.

Prezzolini, Giuseppe. Scrittore fiorentino del gruppo

della «Voces», fu intimo amico di Stalper e di Stuparich...

Primo, Nicola. Capitano marittimo di Pirano (1887-1941)...

Prora, Carlo. Tipografo ed editore capodistriano...

Prister, Marco. Impiegato triestino (1892-1915)...

Pruda, Gian. Scrittore fiumano residente a Roma...

Prodani, Attilio. Nobile figura di patriota fiumano...

Promontore, Estrema punta della penisola istriana...

Protti, Arrigo. Volontario irredento triestino (1898-1936)...

Proverbi istriani. L'Istria ha conservato nella sua antica civiltà...

Pucelli, Rodolfo. Scrittore giuliano nativo d'Aquileia...

Pulgher, Domenico. Architetto triestino, pubblicò intorno al 1880...

Punter, Maria. Scrittrice e poetessa triestina di delicata ispirazione...

Pusch, Alberto. Archeologo e numismatista triestino (1853-1922)...

Pusterla, Gedone. Pseudonimo di Andrea Tomassich, capodistriano...

A LA SPEZIA:

Alloggi in costruzione per far sparire questo



Alla caserma «Ugo Botti» a La Spezia: un corridoio in comune...

A SAPPADA:

La prima comunione alle assistite dall'Opera

Le bambine accolte negli Istituti dell'Opera profughi che hanno ricevuto a Sappada la prima Comunione...



A BOLOGNA:

Quartieri realizzati per gli esuli con la «Tupini»



Riunito a Roma il Consiglio dell'OPAGD

Si è riunito il giorno 10 giugno scorso, sotto la presidenza del dr. Ernesto Reiss...

LA CRIME D'ESILIO

Emilio Ciasca

La scorsa settimana è mancato improvvisamente a Trieste il dott. avv. Emilio Ciasca...

Il dott. Emilio Ciasca, cons. di tribunale a Rovigno, fu uomo di grande cultura giuridica...

Ritiratosi dalla magistratura, venne a Pola, ove aprse studio d'avvocato che ben presto divenne notissimo...

Allospedale Fatebenefratelli di Via Diaz a Gorizia, dove era degente dal febbraio...

Ernesto Fossati

Purtroppo con un certo ritardo ci è stato dato di apprendere la triste notizia del decesso del cav. Ernesto Fossati...

Ernesto Fossati, nato il 9 aprile 1884, era un uomo di grande cultura e di grande cultura musicale...

Per onorare la memoria dell'amico Antonio Marassi, deceduto a Pola, Giuseppe Biasiol di La Spezia elargisce...

Allospedale Fatebenefratelli di Via Diaz a Gorizia, dove era degente dal febbraio...

Ernesto Fossati era uomo veramente elegante nei modi, negli atteggiamenti, nelle espressioni...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Il 3 giugno si è spento improvvisamente a Venezia, lontano dalla Sua Istria...

GIORGIO FRANCESCHINI

di anni 57 operaio del Genio per la Marina Militare di Venezia...

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorate, la moglie Romantia, la figlia Barbara col marito Luigi e i parenti tutti.

ELARGIZIONI

In memoria del caro amico cav. Ernesto Fossati, deceduto il 9 aprile 1960, il Gr. Uff. Piero Raza elargisce da Mestre lire 5.000 pro Arena...

Per onorare la memoria della signora Anna Lucatello in Mallig, sorella e cognata degli amici carissimi Lucatello, il Gr. Uff. Piero Raza elargisce lire 5.000 pro Arena...

Per onorare la memoria di Meri Graber, signora Rodolfo Graber e Giovanni De Deppa da Trieste elargiscono lire 10.000 pro Arena e lire 10.000 pro Orfanelli S. Antonio...

Per onorare la memoria della signora Mary Graber, Jole Valdemarin e Albina Derosa elargiscono da Trieste lire 2.000 pro Arena...

Per onorare la memoria dell'avv. Ciasca, il dott. Francesco Iaschi elargisce da Bolzano lire 2.500 pro Arena e lire 2.500 pro Orfanelli S. Antonio...

Per onorare la memoria dell'amico Antonio Marassi, deceduto a Pola, Giuseppe Biasiol di La Spezia elargisce lire 250 pro Arena e lire 250 pro Orfanelli S. Antonio...

N. N. da Tarvisio elargisce lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio. In memoria della defunta zia Giacomina Facchinetti...

Agli elargitori che hanno voluto generosamente contribuire alla vita del giornale, porgiamo il nostro più vivo ed affettuoso ringraziamento.

CHI LO SA?

Soluzione del quiz n. 63: «Ah! l'Italia, l'Italia, anche dolente — è pur sacra, gentile, unica terra — e l'esule più lama e più la sente».

Chi è l'autore della collana di dodici sonetti «Lo Repos dei Deserti»? A chi fu dedicata e in quale occasione?

Tutti coloro che ci invieranno le risposte esatte entro il 1° luglio, riceveranno in premio il fascicolo dedicato a Mons. Radossi.

Attivo da 5 anni il Circolo «Ragosa»

Domenica 29 maggio u.s. si ricordava il primo Istituto del Circolo Buiess «Donato Ragosa» di Trieste...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

SOGGIORNI E COLONIE

Dal 28 giugno al 10 settembre

Le colonie marine e montane che anche quest'anno — come è ormai noto — l'Opera organizza si terranno dal giorno 28 giugno al giorno 10 settembre p.p.vv.

Le colonie temporanee sono quest'anno in numero di sette di cui due si svolgeranno in località marine e più precisamente a Barcola di Trieste e a Montebelluna presso Pescara...

La istituzione dei soggiorni è da considerarsi una deroga che l'Opera ritiene opportuno di fare ai principi, per così dire tradizionali, dell'assistenza estiva minorile limitata nella maggior parte dei casi...

Le colonie diurne sono in numero di cinque e, a loro volta, si suddividono in marine e collinari. E' marina la colonia diurna di Muggia...

7 giri del mondo 7

E' giunta a Fiume, ospite del Comitato distrettuale dell'Unione socialista del popolo lavoratore jugoslavo, una delegazione di socialisti italiani della Federazione di Pordenone...

Pordenonesi a Fiume

Alfredo Cuomo, il comp. Ferruccio Glavina ed altri. I membri della delegazione italiana si sono trattenuti nel distretto di Fiume quattro giorni...

colloqui con dirigenti di organizzazioni politiche e con gli organi dell'autogestione operaia.

Hanno visitato la «zienda «Porto e Magazzino» e la scuola serale della Lega dei comunisti.

Sel metri cubi di pietra delle cave di Marzana sono stati richiesti dall'Austria.

Serviranno per sculture due statue di porre davanti all'edificio del Parlamento della Repubblica austriaca costruito con la pietra della cava istriana.

* CAPOLINEA *

A doppia faccia

Di punto in bianco le borse lacrimogene dei redattori del titista «Primorski Dnevnik» hanno grondato copioso pianto non di dolore per le pretese ingiustizie di cui sarebbe vittima la minoranza slovena...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Leonardo Carli

Allospedale Fatebenefratelli di Via Diaz a Gorizia, dove era degente dal febbraio...

Ernesto Fossati era uomo veramente elegante nei modi, negli atteggiamenti, nelle espressioni...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...

Ma a questa particolare caratteristica di industriale intraprendente, Ernesto Fossati accoppiava una passione del tutto particolare...



Ha festeggiato 99 anni

Marineta Mladossich Giovenale ha compiuto a Sansepolcro 99 anni; dell'eccezionale traguardo raggiunto dall'essule di Monfiuma abbiamo scritto nel numero scorso...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...

Il gioco «Pensière ben», la lotteria con rischi preli e la grande tombola popolare...

Il circolo «P. Palestrina» ha cantato alcune vecchie canzoni fiumane oltre a svolgere un programma di brani celebri...



La signora Carla Gronchi, accolta dal Presidente dell'Opera profughi, dott. Enrico Ricceri, ha assistito, fra le Madrine delle bambine esuli, al saggio di chiusura degli Istit. «Sinigaglia»

Advertisement for Chérin liqueur, featuring the brand name in a stylized font and the slogan '.....IL LIQUORE!!'.